



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



Campania, monitoraggio dell'aria Dalla Regione risorse per 3,8 mln

Lotta all'inquinamento: grazie ad un investimento regionale pari a 3,8 milioni di euro di fondi Por, sarà adeguata la rete di monitoraggio della qualità dell'aria, garantendo maggiori controlli sulle polveri sottili. "L'Arpac - spiega l'assessore regionale all'Ambiente **Giovanni Romano** - ha già predisposto e approvato il progetto che consentirà alla Campania di adeguarsi alle norme europee e al decreto legislativo nazionale (155/2010) che le recepisce." "Il completamento ottimale della rete necessita - spiega l'assessore - della ottimizzazione degli impianti esistenti, ma anche del potenziamento

delle dotazioni strumentali per la misurazione degli agenti inquinanti. In particolare, saranno adeguati gli analizzatori delle polveri sottili e saranno acquistati analizzatori specifici in grado di misurare anche il Pm 2,5, ovvero le sostanze più pericolose per la salute umana". Le strumentazioni saranno installate, a partire dal prossimo anno, in tutte le stazioni predisposte per queste tipologie di analisi. Inoltre, sarà predisposto un laboratorio mobile in grado di garantire le prestazioni necessarie anche in assenza di collegamento alla rete elettrica. "Tra le novità previste dal nuovo programma regionale di valutazione, ci sarà anche l'acquisto della strumentazione necessaria per le determinazioni analitiche dei metalli", conclude Romano.

Giovanni Romano



Il caso Studio del Pascale, oggi la presentazione. Crescono le guarigioni dopo cinque anni di trattamento

Tumori, un caso su tre viene dalla Terra dei fuochi

NAPOLI — Ben 175 pazienti su 500 malati di tumore al polmone proviene dalla Terra dei Fuochi. Dati allarmanti, purtroppo non del tutto inattesi, quelli che arrivano dall'Istituto per i tumori di Napoli, Pascale. Stando ad uno studio che verrà presentato oggi, in Campania il numero delle persone colpite da neoplasia al polmone sta aumentando e, cosa ancora più allarmante, addirittura il 35 per cento (su un campione di 500 pazienti operati al Pascale) proviene dalla Terra dei Fuochi. Un numero altissimo che indirettamente da la misura del problema dello sversamento di rifiuti tossici in molte campagne e strade dell'hinterland, rifiuti che vengono sistematicamente dati alle fiamme sprigionando nell'aria nubi di diossina e sostanze nocive.

Numeri e dati, quelli che saranno presentati oggi, che per anni nessuno ha avuto il coraggio o la possibilità di



divulgare, tanto che, il più delle volte, ai comitati di cittadini pronti a scendere in piazza e a quanti lamentavano un incremento dell'incidenza di queste neoplasie, si è data sempre la stessa risposta: «stili di vita». Per anni si è andati avanti scaricando tutta la responsabilità sui pazienti. A quanto pare, però, il campione esaminato al Pascale

non confermerebbe questa tendenza, molti dei pazienti ammalatisi di tumore al polmone non sarebbero fumatori. Anche se si tratta di un'indiscrezione ancora da confermare. Intanto, per Antonio Marfella, uno degli epidemiologi che da anni afferma una stretta correlazione tra inquinamento e aumento delle neoplasie, i dati

del professor Rocco «sono estremamente importanti. Si tratta di evidenze scientifiche che confermano quello che molti medici credono da anni, ovvero che l'attività di sversamento illecito portata avanti dalla camorra e tutti i reati ambientali stanno determinando un drastico aumento delle neoplasie. La buona notizia è che aumenta però anche il numero dei sopravvissuti dopo i cinque anni dal trattamento. I fatti e i numeri dicono che il Pascale è all'avanguardia nella diagnosi e nella cura del cancro al polmone.

Ecco perché il professore Gaetano Rocco, dirigente del Dipartimento Toraco-polmonare dell'Irccs partenopeo, che domani presenterà i dati si sente di dare un consiglio ai malati: «Non cercate cure al nord Italia o all'estero». E sulla stessa linea sembra essere anche lo stesso Marfella che sottolinea l'importanza di «non valutare i medici solo per le pubblicazioni scientifiche che producono. E' il momento — dice — di basarsi proprio sulla sopravvivenza dei pazienti e sulla qualità delle cure prestate. Parametri che non sempre sono ricompresi nei rigidi schemi matematici della produzione scientifica».

Raffaele Nespoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo prevede la direttiva che il sottosegretario alla salute Fadda ha inviato alle regioni

Prorogati i precari della sanità *Intesa con i sindacati. Contratti salvi sino a fine 2016*

Proroga fino al 31 dicembre 2016 di tutti i contratti di lavoro a termine nella sanità.

Lo prevede la direttiva che il sottosegretario alla salute, **Paolo Fadda**, ha inviato ieri alle regioni allo scopo di mantenere l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza messi in pericolo dal blocco delle assunzioni ed in attesa che vengano emanati i decreti per la stabilizzazione dei precari in scadenza.

«La proroga», ha dichiarato Fadda, «non solo è un impegno che, con il ministro **Beatrice Lorenzin**, abbiamo voluto onorare nei confronti dei sindaca-

ti di tutto il comparto sanità, ma è finalizzata a far sì che le Aziende sanitarie programmino al meglio l'utilizzo delle risorse umane e professionali e predispongano un migliore benessere organizzativo dei lavoratori che consenta loro di erogare, con più tranquillità e vigore, le prestazioni sanitarie e sociosanitarie, nonché di continuare a sviluppare i programmi di ricerca biomedica».



Beatrice Lorenzin

L'emanazione della direttiva e l'accordo sui contenuti del Dpcm, che definirà le procedure di stabilizzazione dei precari della sanità, sono il frutto dell'intesa raggiunta tra il ministero della salute e i sindacati di categoria. Per la prima volta da decenni, infatti, sottolineano

al ministero della salute, è stato realizzato un unico tavolo di confronto. «Non è più tempo di separazioni», ha osservato Fadda, «insieme si può difendere, qualificare e potenziare il sistema pubblico di tutela della salute, che è la più grande conquista di civiltà del nostro Paese. Vorrei, infine, ricordare che con quest'accordo si inizia ad invertire la tendenza per quanto riguarda la conclamata fuga dei cervelli dando prime risposte di certezza e di futuro nella proroga e nelle stabilizzazioni di quanti con rapporti precari facciano attività di ricerca in sanità».

E sull'abuso dei contratti a termine è arrivato un monito ai governatori regionali. «Abbiamo voluto ricordare alle regioni che, nel rispetto delle normative vigenti, il ricorso a nuovi contratti di lavoro a tempo determinato debba essere circoscritto ai soli casi eccezionali anche al fine di non riprodurre il fenomeno del precariato», ha precisato Fadda.

Il Sole 24 ORE

Sanità

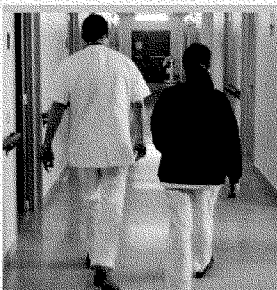
DAL GOVERNO

Precari: ecco la direttiva alle Regioni per la proroga dei contratti al 2016

11 dicembre 2013 Cronologia articolo

Tweet

A A  



E' partita oggi la direttiva alle Regioni per la proroga di tutti i contratti di lavoro dei precari in sanità fino al 31 dicembre 2016.

Il sottosegretario alla Salute **PAOLO FADDA** ha inviato ai governatori con l'obiettivo «di mantenere l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e la ricerca in sanità, stante il blocco delle assunzioni ed in attesa dell'emanazione dello specifico decreto che permetterà la stabilizzazione».

APPROFONDIMENTI

DOCUMENTI

Il testo inviato alle Regioni

«La proroga - ha spiegato Fadda - non solo è un impegno che, con il ministro Lorenzin abbiamo voluto onorare nei confronti dei sindacati di tutto il comparto sanità, ma è finalizzata a far sì che le aziende sanitarie a meglio programmino l'utilizzo delle risorse umane e professionali e predispongano un migliore benessere organizzativo delle stesse lavoratrici e degli stessi lavoratori precari che consenta

loro di erogare con più tranquillità e vigore le prestazioni sanitarie e sociosanitarie, nonché di continuare e sviluppare i programmi di ricerca biomedica.

Inoltre ho voluto ricordare alle Regioni che nel rispetto delle normative vigenti il ricorso a nuovi contratti di lavoro a tempo determinato debba essere circoscritto ai soli casi eccezionali e limitati previsti, anche al fine di non riprodurre il fenomeno del precariato».

Fadda ricorda poi gli aspetti positivi dell'accordo raggiunto con i sindacati da cui la proroga scaturisce e che rappresenta un cambio di rotta nelle relazioni sindacali e l'inizio dell'inversione della tendenza alla fuga dei cervelli «dando prime risposte di certezza e di futuro nella proroga e nelle stabilizzazioni di quanti con rapporti precari facciano attività di ricerca in sanità».

«A un'intera generazione, di medici, infermieri, ricercatori - afferma Fadda - da oggi il ministero della Salute con quest'intesa coi loro sindacati restituisce la speranza per un futuro di vita e professionale. Per quanto riguarda i precari con contratti atipici o flessibili allo stato attuale della normativa è stato possibile solo proporre la proroga dei rapporti di lavoro in attesa di individuare e realizzare strumenti normativi per la loro stabilizzazione. Con questo realizzato e conquistato clima positivo di relazioni sindacali siamo impegnati a continuare il confronto con tutte le rappresentanze sindacali e professionali del personale del SSN sulla base del calendario e delle priorità che insieme è stato definitivo anche al fine di contribuire alla costruzione del Patto per la Salute tra Stato e Regioni anche con la condivisione ed il contributo del sapere scientifico e professionale dei medici, degli infermieri e di tutte le lavoratrici ed i lavoratori del comparto sanità».

Il Sole 24 ORE

Sanità

DAL GOVERNO

Spending review: al via il tavolo al MINISTERO DELLA SALUTE . Lotta alla corruzione tra gli obiettivi

11 dicembre 2013 Cronologia articolo

Tweet

A A



Si è insediato oggi al **MINISTERO DELLA SALUTE** il tavolo sulla spending review in Sanità concordato con il commissario Carlo Cottarelli. Che si occuperà a largo raggio delle materie che di più incidono sulla spesa, dai beni e servizi alla corruzione.

Del tavolo, oltre al ministero, fanno parte Agenas, tecnici ed esperti anche della banca d'Italia, Aifa, Autorità di vigilanza sugli appalti oltre ai rappresentanti dell'Economia.

Obiettivo è mettere a punto una sintesi del lavoro da consegnare entro febbraio. E sono già in pista i gruppi che si occupano beni e servizi e acquisiti, farmaceutica e dispositivi medici, organizzazione (dagli ospedali all'Hta).

Altri temi da affrontare sono la corruzione, il risk management con tutto ciò che lo riguarda, la veterinaria e i dipartimenti di prevenzione.

Cottarelli oggi ha anche rassicurato in un'audizione la commissione Igiene e Sanità del Senato sul metodo di lavoro che si adotterà per rivedere la spesa pubblica nel settore sanitario. «Un lavoro di squadra», come lo ha definito la presidente della commissione Sanità del Senato, Emilia De Biasi, augurandosi che di questa squadra faccia parte anche il Parlamento.

«Non è compito del commissario per la spending review decidere se i risparmi ottenuti saranno reinvestiti in sanità», ha affermato De Biasi. «Sarà una scelta politica del Governo sentendo anche, spero, il Parlamento. Anche per questo attendiamo che il ministro Lorenzin venga a illustrarci il Patto per la salute. La convocheremo a breve».

La linea tracciata da Cottarelli conferma l'assenza di tagli lineari al settore e ma interventi mirati su quelle sacche di inefficienza che esistono nel Ssn. «Secondo Cottarelli - ha detto Annalisa Silvestro (Pd) - non si tratta di modificare la struttura universalistica del Ssn. Quindi si tratta di intervenire nelle inefficienze e nelle disparità regionali. Cottarelli - prosegue Silvestro - ha poi messo in evidenza il problema della tecnologia, che deve essere adeguata e aggiornata ma che produce un costo di non poco conto e si lega al fatto che nel nostro Paese c'è un'alta spesa per la diagnostica. In ogni caso, il tempo che il commissario si è preso per presentare le sue proposte è importante, perché appunto si devono fare tagli col bisturi».

Spesa. Cottarelli: nessun taglio lineare

Spending nella sanità: corruzione nel mirino

«C'è anche la corruzione nel mirino della spending review in sanità. Ad aggiungerlo tra gli argomenti caldi da sollecitare al commissario Carlo Cottarelli è stato il tavolo sulla spesa sanitaria che si è insediato ieri al ministero della Salute. Una new entry a sorpresa, ma di sicuro non immeritata se è vero che i costi della corruzione in sanità sono stimati in 5-6 miliardi l'anno, denaro rubato alla salute degli italiani, oltretutto sottratto ai conti pubblici.

L'agenda dei lavori messa a punto ieri elenca al momento tre gruppi di lavoro. Riguarda-

no: beni e servizi e acquisti di asl e ospedali, farmaceutica e dispositivi medici, organizzazione a partire dagli ospedali. Poi c'è appunto la corruzione, il rischio clinico e le assicurazioni, la veterinaria e gli enti vigilati dal ministero. Obiettivo è arrivare a una sintesi tra i vari gruppi a febbraio. Per poi fare una proposta di risparmi possibili. Ieri Cottarelli in audizione al Senato ha ribadito il «no» ai tagli lineari, glissando sulla chance di destinare i risparmi della spending agli investimenti nel settore sanitario.

R. Tu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione. Oggi la presentazione del rapporto 2013 di Telecom Italia sulla qualità e lo sviluppo delle connessioni Internet

Agenda digitale, Italia in affanno

Il 37% dei cittadini non ha mai usato il web - Solo il 4% delle imprese vende online

Carmine Fotina

■ Servirà un prodezza da sprinter per non perdere la sfida dell'Agenda digitale. Il rapporto 2013 "Italia connessa", che Telecom Italia presenta oggi a Roma, mette in evidenza qualche piccolo progresso rispetto all'edizione di un anno fa ma conferma che l'Italia è chiamata a recuperare ritardi consistenti, sia su scala nazionale sia a livello regionale. Per raggiungere gli obiettivi più ambiziosi nelle infrastrutture qualcosa inizia a muoversi, mentre sui servizi restiamo senza appello tra i meno virtuosi d'Europa.

Il documento analizza gli indicatori principali per Ict e innovazione e, nel caso delle regioni, mette a confronto i singoli piani, destinati ora ad essere integrati e aggiornati sulla base della programmazione dei fondi strutturali 2014-2020. Il punto di partenza per un'analisi non può che essere l'Agenda digitale europea. Marco Patuano, amministratore delegato di Telecom Italia, cita i numeri più evidenti del ritardo, partendo dal 53% della popolazione italiana che usa regolarmente internet contro il 70% della media Ue e il target Ue del 75% al 2015. Ancora più clamoroso il 37% di cittadini

che non ha mai usato internet, con una riduzione di un solo punto percentuale rispetto al 2011. Appena il 19% degli italiani utilizza servizi di e-government, mentre Bruxelles chiede di arrivare al 50% entro due anni. Non va certo meglio quando si parla di imprese, se è vero che solo il 4% vende online rispetto a una media Ue del 15% e a un target del 33%. L'Italia appare in ri-

BANDA ULTRA LARGA

L'ad Patuano: in un anno siamo passati da poco più di zero a quasi 15% di unità immobiliari coperte con la fibra

tardo sulla media europea su tutti gli indicatori, ad eccezione di quello relativo alla copertura banda larga di base, pari al 98%. Quanto alla copertura next generation network su standard fisso, si legge nel rapporto, la situazione appare ancora particolarmente critica visto che siamo in ultima posizione con il 14% di copertura delle famiglie.

Patuano difende però lo stato di infrastrutturazione del Paese, parlando del 2013 come anno

di discontinuità per la banda ultralarga. «Nell'arco di un anno - dice - siamo passati da poco più di zero a quasi 15% di unità immobiliari coperte con la fibra e non è un'impresa impossibile superare il 50% nei prossimi tre anni. E su rete mobile i dati sono migliori, con una copertura Lte che a fine anno si avvicinerà al 50%». Sulle infrastrutture poi, prosegue Patuano, «anche se siamo stati gli unici a partecipare, è un segnale positivo la conclusione in Campania e Molise dei primi due bandi del Piano banda ultralarga dotato di risorse pubbliche». Nessuna preoccupazione, aggiunge, per quello che sarà l'esito del rapporto sulle reti commissionato dal governo a Francesco Caio. «Siamo un'azienda privata che ha già messo in campo quasi 3,5 miliardi in tre anni per l'ultrabroadband fisso e mobile e i data center. Dal rapporto Caio mi aspetto che vengano segnalati quali aree a fallimento di mercato, escluse dai piani degli operatori, meriteranno di essere al centro di ulteriori interventi».

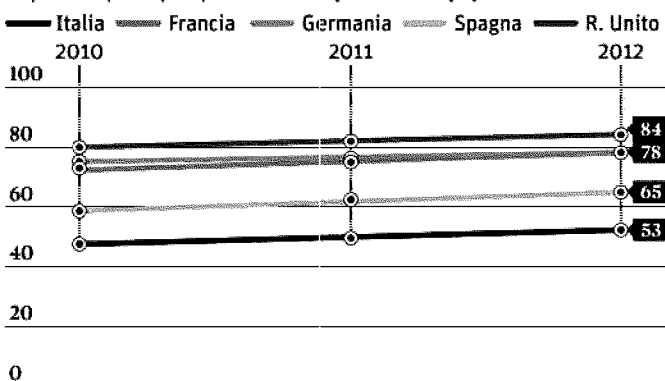
Il rapporto che Telecom presenta oggi, semmai, mette ancora in evidenza problemi di domanda e servizi che non decollano. Per Patuano c'è un dato tra

gli altri che giustifica questa tesi. «Oggi la connettività a 20 mega è disponibile per il 70% della popolazione ma solo il 12% ha attivato un servizio Adsl ad alta velocità. Eppure i prezzi sono in fase discendente». Difficile individuare singole responsabilità o soluzioni radicali. Di certo l'Agenda digitale è in larga parte ancora inattuata e ci si attende una svolta dal lavoro del commissario Caio. Le amministrazioni pubbliche faticano a tuffarsi nello switch off digitale e negli anni scorsi, probabilmente, è mancata sinergia per sfruttare a pieno gli strumenti regionali: sommando tutte le iniziative per la società dell'informazione, le risorse complessivamente disponibili per le Regioni ammontano a 5 miliardi. «L'obiettivo di questo rapporto - secondo l'a.d. di Telecom - è anche quello di attivare le Regioni perché declinino tutte le componenti dell'Agenda digitale in chiave locale». Anche i Comuni possono essere della partita. Oggi, tra quattro candidati in short list, Telecom premierà con un piano di infrastrutturazione l'amministrazione comunale che ha presentato il miglior progetto di innovazione.

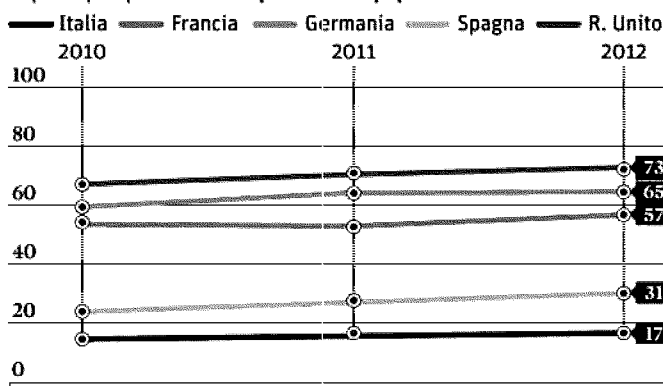
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'utilizzo di Internet

Evoluzione dell'utilizzo regolare di internet (2010-2012): l'Italia rispetto ai principali paesi Ue. **Dati percentuale popolazione**



Evoluzione degli acquisti on-line (2010-2012): l'Italia rispetto ai principali paesi Ue. **Dati percentuale popolazione**



Fonte: Telecom Italia



Down e autismo in piazza San Pietro

A volte un sorriso esprime più di mille parole, soprattutto per chi le parole non riesce a pronunciarle. Ed è stato il viso del piccolo Nicola a raccontare la sua gioia grande mentre papa Francesco lo prendeva in braccio ieri in piazza San Pietro. Il piccolo, di 11 anni, era a Roma insieme al gruppo dei disabili partiti da Livorno, che riuniva le associazioni Volare senz'ali, Persone Down e Autismo Livorno: 70 tra ragazzi, famiglie e terapisti. Un viaggio per incontrare un Pontefice così sensibile alla disabilità e per saldare l'unione tra i tre gruppi, che già hanno dato vita ad iniziative comuni. Insieme a Nicola, anche Gianni, in sedia a rotelle, e Matteo, un altro piccolo di 9 anni, sono riusciti ad entrare in contatto col Papa: anche a loro Francesco ha rivolto parole di speranza, abbracciandoli e accarezzandoli. Al Papa gli accompagnatori hanno consegnato una lettera in cui lo invitano a partecipare alla prossima camminata di maggio insieme ai ragazzi, rinnovandogli l'invito a visitare Livorno.

Chiara Domenici



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Notizie dalle Province



Piedimonte Matese

La sanità

Tac a mezzo servizio: è bufera

Il provvedimento scattato per l'esiguità del personale al presidio ospedaliero

Vincenzo Corniello

PIEDIMONTE MATESE. La Tac all'ospedale di Piedimonte Matese rimane una storia infinita. Consegnata da quasi tre mesi, era diventata operativa, dopo tante peripezie. Primo, un problema in fase di collaudo, quando furono riscontrate difficoltà legate alla gestione della radioattività dell'apparecchiatura. Uno scoglio che fece dilatare i tempi inizialmente previsti per il ripristino di quel servizio essenziale, sospeso prima dell'estate a causa della sostituzione del macchinario. Ancora un impedimento causato dall'opportuno aggiornamento degli addetti del reparto radiologia, portò ad altra dilatazione dei tempi. Ora che pareva che tutti gli intralci fossero stati superati, nel modo che i cittadini dei circa 40 comuni del comprensorio potessero utilizzare appieno quell'apparecchio, la tegola. Infatti, da parte del direttore responsabile dell'U.O.C., diagnostica per immagini, Crescenzo Soriano, la comunicazione che «non avendo ricevuto riscontri operativi alle mie ultime - scrive il dottor Soriano - non avendo riscontrato l'adozione di provvedimenti finalizzati a rivigorire lo sparuto organico della scrivente U.O.; comunico che a far data dal 1 gennaio 2014 il turno di servizio dei medici radiologi (compreso l'utilizzo della neo installata TAC) prevederà unicamente la copertura dell'orario di servizio 8/20, lasciando privi di copertura - si legge ancora nella missiva - anche in pronta disponibilità i turni 20/8».

In pratica, il servizio di quel pronto soccorso dell'Alto Casertano rimarrebbe sguarnito nelle ore notturne della Tac di ultima generazione. In proposito il direttore sanitario

dell'Asl Caserta 1, Gaetano D'Anzi, ha dichiarato che «in attesa di reclutamento di personale di radiologia a mezzo di pubblico concorso, già deliberato, il servizio di radiologia dell'ospedale di Piedimonte Matese sarà espletato tutti i giorni, compresi i festivi, dalle otto alle venti, con presenza attiva. Durante la notte, fino a quando non sarà espletato il concorso, sarà attiva la teleradiologia - riferisce ancora il dottor D'Anzi - Un sistema di trasmissione delle immagini presso un altro ospedale, nel nostro caso quello di Aversa, con la guardia attiva di tecnici e con la reperibilità del radiologo - conclude il direttore sanitario provinciale - per le indagini che necessitano il mezzo di contrasto o le ecografie».

Per la questione anche l'intervento il sindaco di Piedimonte Matese, Vincenzo Cappello, che dichiara: «A conoscenza del problema mi sono sentito con i vertici dell'Asl e martedì avremo un incontro anche per predisporre, in collaborazione come sempre, il superamento di quest'ultimo scoglio, - dichiara il primo cittadino di Piedimonte Matese - al solo fine di alleviare i disagi dell'utenza. Sono convinto che, per quanto riguarda il nostro presidio ospedaliero, non dobbiamo mai mollare - aggiunge ancora Cappello - perché per la sua collocazione rappresenta un rilevante punto di riferimento per l'approccio dei pazienti dell'Alto Casertano».

E a proposito del nosocomio pedemontano, Cappello tiene a precisare ancora che «il Ministero della Salute ha individuato i piccoli ospedali per i quali ci sarebbe il rischio di una riconversione. Ebbene a seguito di un esame definitivo da parte dell'Ente Regione, è stato sancito che il nosocomio Matesino - conclude il primo cittadino di Piedimonte Matese - insieme ad Aversa, è uno dei due ospedali di Terra di Lavoro non a rischio di riconversione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



disagi L'ospedale di Piedimonte con la Tac in funzione solo dalle 8 alle 20

14 POLITICHE SOCIALI E PIANI DI ZONA
A NAPOLI FONDI PER ANZIANI E MINORI

Napoli, Piani di zona: ecco i fondi Le Onlus: Concertazione zero

Di **ETTORE MAUTONE**

Politiche sociali, assistenza agli anziani e cura dei minori: la giunta comunale di Napoli approva due delibere a firma, rispettivamente dell'assessore alla scuola Annamaria Palmieri e dell'assessore al Welfare Roberta Gaeta riguardanti le progettazioni relative al Piano di azione e coesione per i servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani. La prima delibera ha come beneficiari i 10 ambiti territoriali coincidenti con le municipalità e con i Distretti sanitari. "Le Municipalità è scritto in una nota di Palazzo San Giacomo - hanno programmato l'utilizzo delle risorse sulla base dei bisogni territoriali e degli obiettivi previsti nelle Linee guida (conciliazione, tempi di vita e di lavoro per le donne, ampliamento dei servizi di assistenza domiciliare per gli anziani e dei servizi per la prima infanzia (fascia 0 - 3). Le progettazioni - si legge ancora nella nota - inviate all'Autorità di gestione, consentiranno dopo la loro approvazione, nell'ambito dei servizi di cura all'infanzia, l'aumento della presa in carico di bambini nei nidi di alcuni territori, l'implementazione di servizi integrativi quali ludoteche e spazi kids o ancora l'ampliamento degli orari di apertura dei nidi esistenti per incrementare l'offerta alle donne lavoratrici o in cerca di occupazione". L'importo complessivo è di circa 5 milioni di €.

Con la seconda delibera, a firma dell'assessore Roberta Gaeta, si ratificano i Piani d'intervento presentati dal-

le 10 Municipalità cittadine per l'accesso alle risorse del Piano d'azione e coesione, prima annualità del Programma nazionale per i Servizi di cura agli anziani non autosufficienti. Si tratta di risorse considerevoli, per un importo complessivo di 6.984.988,00 € che, stando a quanto dice Palazzo San Giacomo, saranno destinate all'erogazione di servizi domiciliari a favore di persone anziane non autosufficienti finalizzati a favorire l'autonomia delle persone, la loro vita di relazione e la permanenza nel proprio contesto familiare e sociale anche in situazioni di disagio.

In realtà un libro dei sogni a sentire le associazioni di volontariato. "Le Municipalità con chi hanno programmato l'utilizzo delle risorse per rispondere ai bisogni territoriali - av-

verte Caterina Musella, presidente regionale di Aima onlus, l'associazione italiana malati di Alzheimer - con chi si sono interfacciati per rilevare il reale bisogno" I bandi del Piano d'azione e coesione prevedono un confronto con la base. Almeno per quanto ci riguarda siamo stati contattati, ma solo all'inizio, senza conoscere l'esito degli incontri solo da un piano di zona del salernitano, dalla Municipalità di Fuorigrotta e Bagnoli e da quella di Chiaia". Intanto le risorse nel piatto sono state ripartite e attribuite dall'Autorità di Gestione, istituita presso il Ministero dell'Interno. ●●●



Gennaro Matino

10 ore fa tramite cellulare

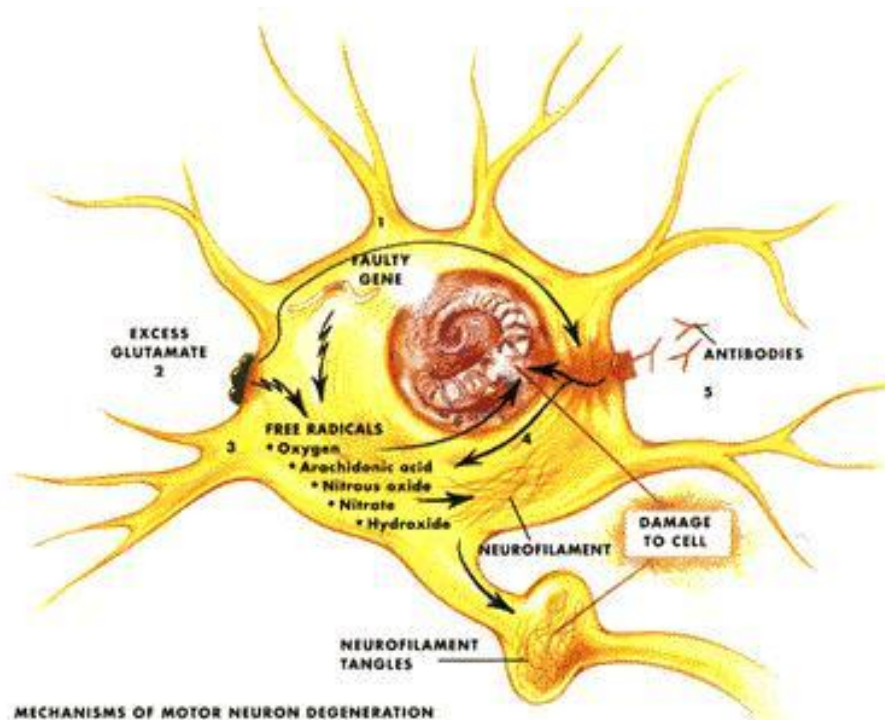
La mostra**Un laboratorio
per i presepi
fatti dai malati
psichiatrici**

TORRE DEL GRECO. Natale tra arte e aggregazione per gli utenti del Dipartimento di Salute Mentale del Bottazzi: viaggio nel mondo del presepe. Sarà esposto il 23 dicembre, nel corso della festa di Natale al Dipartimento, il presepe realizzato dal gruppo del Centro Diurno Unità Operativa Salute Mentale dell'Asl Na 3 Sud, diretto da Eugenio Nemoianni e coordinato da Maurilio Tavormina. Nell'ambito delle attività di riabilitazione, di grande effetto «Presepe insieme», il laboratorio in sinergia con l'associazione «Amici del presepe» che prevede per le persone affette da disturbi psichici oltre che la realizzazione materiale di un'opera presepiale, anche una serie di incontri, visite ai musei, a san Gregorio Armeno e momenti di festa e aggregazione. Il gruppo di presepisti in erba, coordinato dall'operatore Ciro Falcini, e col sostegno di maestri come Nino Aprea dell'associazione, si riunisce due volte a settimana presso il laboratorio della parrocchia del Buonconsiglio a Leopardi per realizzare l'opera, imparando le tecniche, impegnandosi attivamente e, combattendo la solitudine. «È un'attività importantissima - dice lo psichiatra Tavormina - e di gran sostegno alle cure farmacologiche perché consente ai malati di esprimere il proprio estro creativo e non stare da soli in momenti come quelli delle feste».



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Medicina News



Sanità, dopo i farmaci c'è la Nutraceutica L'Università di Napoli studia il tonno rosso

Di **ETTORE MAUTONE**

Il tonno pinna blu preziosa fonte di omega 3 e omega 6 nella proporzione migliore per contrastare il colesterolo e la sindrome metabolica.

Uno studio di **Ettore Novellino** ordinario della facoltà di Farmacia Federico II di Napoli, responsabile del dipartimento di farmacovigilanza e farmacoutilizzazione dell'Università Federico II individua un nuovo approccio terapeutico alle malattie metaboliche sfruttando l'attività di molecole alimentari, se così possiamo definirle in modo semplicistico, capaci di apportare effetti salutistici.

Novellino ricorda che quantità di Epa e di Dha pari a 500 milligrammi al giorno riducono fino al 25 per cento il rischio degli eventi negativi cardio-vascolari. Dati scientifici hanno dimostrato che il Tonno rosso di corsa (*Thunnus thynnus*) cosiddetta pinna blu risulta vincente nel confronto con uno dei più diffusi farmaci a base di acidi grassi polinsaturi esterificati e ricco di Dha e Epa quali ad esempio l'Eskim insieme all'Esapent e Seacor. I valori di biodisponibilità sono infatti mediamente del 53 per cento superiori, dimostrando che l'alimento funzionale, a parità di quantità veicolata e di accessibilità del principio, è molto più efficiente nel rispetto al farmaco. I dati confermano che una porzione di 50



Ettore Novellino

grammi di Tonno rosso "di corsa" è equivalente al contenuto in principi attivi di 2 capsule di Eskim da 500 milligrammi. Il Dipartimento di Farmacia controlla regolarmente il Tonno "di corsa" pinne blu a garanzia della sua qualità, certificandone i contenuti ed i valori nutrizionali. Insomma nel 1989 il padre della

Nutraceutica, **Stephen DeFelice**, guardava già molto lontano.

Ma non basta. gli studi di Novellino riguardano anche le mele. "Una mela al giorno leva il medico di turno. Cosa c'è di vero nel vecchio detto popolare che attribuisce virtù salvifiche al popolare frutto che, consumato nella varietà annurca, è uno dei capisaldi della Dieta mediterranea? A chiederse lo è il gruppo di ricerca coordinato dal docente partenopeo che sta conducendo uno studio sulle proprietà dell'estratto di mele. "In effetti abbiamo evidenziato che un trattamento di tre mesi a base di estratto liofilizzato di mela riduce in maniera significativa il colesterolo Ldl, responsabile di malattie cardiovascolari, innalzando i livelli di quello Hdl che ha invece proprietà protettive. Non solo gli effetti si evidenziano sulla cosiddetta malattia metabolica dove c'è alterazione di trigliceridi, innalzamento di peso e aumento e innalzamento del rischio diabete. Il vantaggio è che i costi di questi nutraceutici sono molto più bassi dei farmaci. ●●●